



**IMPRESE SOTTO TIRO**

**ENERGIA E PMI:  
COSTI DEL 54%  
PIÙ ALTI DELLA  
MEDIA UE**

Antonio Larizza — a pag. 11

# Bolletta energetica salata per le Pmi: costi del 54% superiori alla media Ue

**IMPRESE SOTTO TIRO**

**ELETTRICITÀ**



**Nella classe fino a 20 MWh l'uso della rete e le imposte incidono più della metà**

**Il report Cna: annullato il processo di convergenza in atto dal 2016**

**Antonio Larizza**

Per il 99% delle imprese italiane, l'energia elettrica costa il 54,3% in più che nel resto dell'Unione Europea. L'amara verità – che non coglierà certo di sorpresa addetti ai lavori e imprenditori – è certificata dall'Osservatorio energia 2020 della Cna, rapporto che sarà diffuso oggi e che *Il Sole 24 Ore* è in grado di anticipare.

Fiscalità, costo del lavoro, burocrazia, ma anche costo delle bollette: la lista degli ostacoli che falsano la competizione sui mercati internazionali non accenna ad accorciarsi e, almeno nel caso delle bol-

lette, per quantificare lo svantaggio a carico delle aziende italiane non è necessario estendere lo sguardo al mercato globale: basta limitarsi a quello interno dell'Unione europea a 28 Paesi.

**Il differenziale in bolletta**

Veniamo ai dati elaborati dal Centro studi della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. «Nel complesso – si legge nel rapporto – il differenziale tra la bolletta dell'Italia rispetto alla media dei paesi dell'Europa a 28 supera i 36 punti percentuali. Uno scostamento significativo, che si è ampliato di quasi venti punti in un solo anno: nel 2018 il divario era infatti di 17 punti percentuali».

Ma non è tutto. Il gap diventa «abissale» quando si considera la classe di consumo fino a 20 MWh, nella quale ricadono le imprese micro, piccole e artigiane: il 99% del tessuto produttivo italiano. Per le aziende che consumano fino a 20MWh/a, un kilowatt/ora costa 31,1 centesimi di euro. «In questa fascia – spiega il Centro studi Cna – l'energia elettrica costa ben il 54,3% in più che nel resto dell'Unione Europea».

Nelle altre fasce di consumo lo svantaggio competitivo derivante dal maggior prezzo dell'elettricità è significativo, ma non così ampio: si va dal +24,1% per la classe 70.000-

150.000 MWh/a al +37,8% della classe 2.000-20.000 MWh/a.

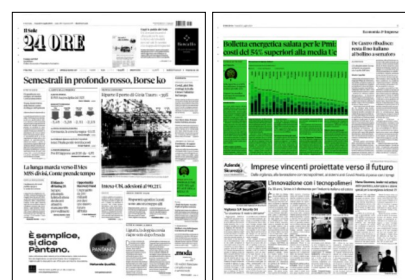
**Pericolosa inversione del trend**

«Il maggior prezzo dell'elettricità sostenuto dalle nostre imprese – continua il rapporto – non rappresenta una novità. Il dato 2019 non deve però essere trascurato. Lo scorso anno, infatti, il differenziale tra prezzo italiano e quello medio europeo è tornato ad aumentare in tutte le classi di consumo e si è così interrotto, e in molte classi di consumo annullato, il processo di lenta ma continua convergenza in atto dal 2016».

I dati elaborati dall'Osservatorio energia Cna sono di fonte Eurostat e i prezzi, valutati al netto dell'Iva, corrispondono alla media dei valori del primo e secondo semestre di ogni anno.

**Se le Pmi "finanziano" il sistema**

Non è solo il prezzo maggiore per Kilowatt/ora (la componente "Energia" presente in bolletta) a penalizzare le imprese micro, piccole e artigiane. Nella classe di consumo fino a 20 MWh le componenti "Rete di distribuzione" e "Oneri e imposte" incidono per più della metà sul totale della bolletta, raggiungendo il



64,2%. Risultato: «Le imprese micro, piccole e artigiane sono i soggetti su cui ricade la maggior parte del finanziamento dell'intero sistema energetico nazionale».

**Italiani e danesi i più tassati**

Questo alto costo dell'energia non è in alcun modo compensato da un regime fiscale favorevole. Anzi. In Europa, la componente "Oneri e imposte" della nostra bolletta, pari a 12,8 centesimi di €/KWh, è la più costosa insieme a quella della Danimarca.

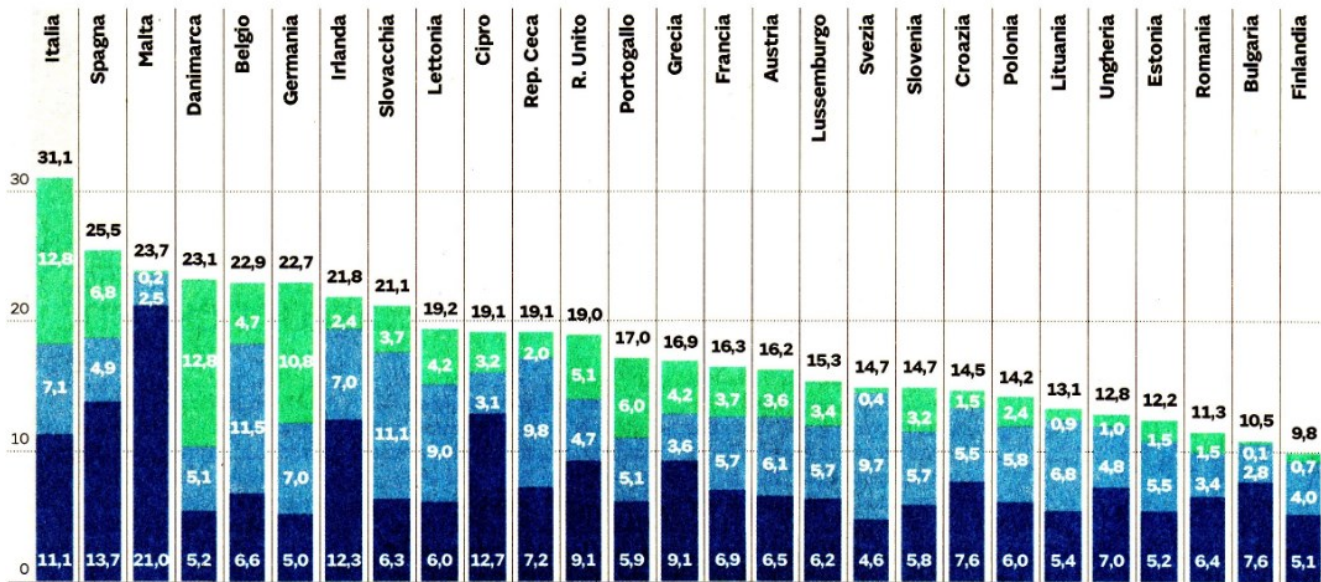
Le imprese italiane pagano più del doppio delle imposte sull'energia pagate dalle imprese di Spagna e Regno Unito e più del triplo rispetto alle imprese che operano in Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli oneri per le imprese italiane**

Classe di consumo fino a 20 Mwh annui

■ ENERGIA ■ RETE DI DISTRIBUZIONE ■ ONERI E IMPOSTE



Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati Eurostat